

UIL PA Penitenziari

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
 UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Prot. n.



0282487-2002

PU-GDAP-100-25/08/2002-0282487-2002

Roma,

Ai Signori Provveditori Regionali

Ai Signori Direttori delle Direzioni Generali DAP

Al Signor Direttore dell'Istituto Superiore
di Studi PenitenziariAi Signori Direttori delle Scuole di Formazione ed
Aggiornamento del Personale

Al Signor Direttore del Centro Amministrativo

Al Signor Capo della Segreteria

LORO SEDI

OGGETTO: Procedure di riqualificazione del personale interno.
 Passaggi all'interno dell'area ex articolo 15, lettera b) del vigente CCNL.
 Sentenza della Corte Costituzionale n. 194 del 16 maggio 2002.

Di seguito alla ministeriale n. 236192-2002 del 24 maggio 2002 e avuto riguardo alle molteplici note di protesta degli operatori penitenziari destinatari delle procedure di cui all'articolo 15, lettera b), del vigente CCNL in ordine al differimento della presa di servizio nelle posizioni economiche superiori, questo Dipartimento, ben consapevole della delusione che si è ingenerata, ritiene doveroso portare a conoscenza di tutti i successivi interventi posti in essere per addivenire ad una sollecita definizione della questione che ha penalizzato oltremodo in primis la stessa Amministrazione.

Si premette che in data 30 maggio u.s. si è tenuta presso l'ARAN una riunione dei rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate ai processi di riqualificazione

lmt

UIL PA Penitenziari

MOD. 40/255

Ministero della Giustizia

finalizzata ad esaminare gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 194 del 16 maggio 2002 e a verificare lo stato delle procedure di ciascun ministero. In tale sede è stata ribadita da questa Amministrazione la ferma convinzione che la citata sentenza non dovrebbe travolgere le procedure di riqualificazione poste in essere. Successivamente si è ritenuto di investire formalmente l'ARAN stessa, l'Avvocatura Generale dello Stato ed il Dipartimento della Funzione Pubblica affinché si esprimano definitivamente sulla questione. Nelle missive inviate si è sostenuto con forza e con ampie e puntuali argomentazioni come, a nostro avviso, non dovrebbero sussistere ostacoli normativi alla definizione delle procedure in parola, anche perché sono state rispettate in toto le disposizioni contenute nel C.C.N.L. e nel relativo Contratto Integrativo di Amministrazione. In particolare è stato argomentato che il Contratto collettivo nazionale di lavoro non realizza solo una semplice vicenda successoria di norma pattizie ma costituisce piuttosto l'applicazione pratica di una nuova concezione del rapporto di lavoro con l'amministrazione pubblica in relazione al quale le procedure selettive interne non rappresentano procedure di reclutamento del personale, come invece i processi selettivi dall'esterno, ma realizzano piuttosto lo sviluppo professionale del personale dipendente.

Si assicura pertanto che si continuerà a seguire con la massima attenzione e scrupolo la vicenda proprio perché - a prescindere dalle legittime aspettative dei dipendenti - questa Amministrazione riteneva e ritiene che i processi di riqualificazione avrebbero risolto anche una serie di problemi a livello organizzativo e gestionale correlati alla possibilità di affidare la direzione di tutte le unità organizzative a personale altamente qualificato, consentendo nel contempo il reclutamento, mediante concorsi pubblici, di una grossa aliquota di personale, non solo a copertura dei posti già accantonati per l'accesso dall'esterno ma anche di quelli che sarebbero risultati disponibili all'esito degli inquadramenti del personale destinatario delle suddette procedure.

Per quanto sopra esposto nell'esprimere l'avviso che nessun rilievo possa essere fondatamente mosso a questa Amministrazione, che si è vista costretta ad adottare una necessaria e responsabile procedura di cautela in relazione agli ipotizzabili risvolti che avrebbe potuto comportare una aprioristica sottovalutazione della sentenza della Corte

UIL PA Penitenziari

MOD. 40255

Ministero della Giustizia

Costituzionale, sarà cura dello scrivente portare a conoscenza delle SS.LL. gli ulteriori sviluppi della vicenda.

Resta ovviamente inteso che questa Amministrazione continuerà a approfondire il massimo dell'impegno e dell'attenzione per contribuire ad un favorevole esito della vertenza insorta.

Si pregano le SS.LL. di diffondere il presente messaggio a tutto il personale interessato affinché abbia sì contezza del lavoro che si sta svolgendo ma soprattutto la certezza che questo Dipartimento considera uno dei suoi obiettivi prioritari la giusta valorizzazione delle proprie professionalità.

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO